

Le cifre chiave del 2012

Raccolte di fondi* (in CHF)

Siria	10 500 721
«Jeder Rappen zählt» 2012	4 090 543
«Jeder Rappen zählt» 2011	1 716 784
Sahel	6 628 892
Aiuto all'infanzia (raccolta permanente)	4 436 696
Carestia Africa orientale	2 322 287
Aiuto sociale in Svizzera (raccolta permanente)	1 875 171
Africa (raccolta permanente)	91 082
Altri	130 302
Totale delle donazioni**	18 055 824

* Compresi i trasferimenti dei saldi dei fondi | ** Eredità e legati esclusi

Progetti in Svizzera e all'estero

Progetti analizzati	123
Accettati	102
Rifiutati	11
Ritirati	10
Organizzazioni umanitarie	26
Numero di paesi	40

Aiuti in Svizzera / Progetti accettati (in CHF)

	Progetti	Persone	Somme
Intemperie in Svizzera	7		339 225
Aiuto sociale in Svizzera		2 658	1 041 966

Aiuto all'estero / Progetti accettati (in CHF)

	Progetti	Paesi	Somme
Africa	3	2	248 161
Asia 2009	3	3	1 400 639
Sisma Haiti	12	1	9 440 274
Carestia Africa orientale	12	3	11 648 663
«Jeder Rappen zählt» 2010	1	1	515 905
«Jeder Rappen zählt» 2011	19	14	4 896 101
Aiuto all'infanzia	8	7	967 959
America latina	2	2	120 302
Fondi senza destinazione specifica	3	2	99 600
Sahel	6	3	601 376
Sisma Asia meridionale (tsunami)	2	1	3 498 769
Siria	15	4	3 891 803
Inondazioni Asia	2	2	120 831
Inondazioni Pakistan	7	1	8 065 964
Totale	95		45 516 347

Totale progetti accettati in Svizzera e all'estero 102 46,9 Mio.



Chaîne du Bonheur |
Glückskette |
Catena della Solidarietà |
Swiss Solidarity |



Rapporto annuale 2012

Questa pubblicazione è un riassunto del rapporto annuale 2012. L'edizione completa, in francese o in tedesco, è ottenibile facendone richiesta a
Catena della Solidarietà – Radiotelevisione svizzera – 6903 Lugano Besso – catena@rsi.ch

Sfide 2012



Facciamo un bilancio! La Catena della Solidarietà, lo scorso anno, ha raggiunto i traguardi che si è fissata? Al contrario di un'azienda commerciale, che nel suo rapporto annuale parla di fatturato, di indici di rendimento o di innovazioni, la Catena

della Solidarietà deve spiegazioni ai suoi donatori, a chi è nel bisogno, alle vittime di catastrofi. Questo è un loro diritto. E se noi ci interroghiamo sui traguardi e sui successi ottenuti, allora dobbiamo riferire sugli aiuti che abbiamo prestato e sulla soddisfazione dei bisogni primari, esistenziali.

E allora come è andata? Il nostro rapporto annuale ci dice che nel 2012 abbiamo organizzato tre raccolte di fondi che hanno avuto successo. Abbiamo raccolto 18 milioni di franchi destinati ad aiuti alle vittime di catastrofi in Africa, in Siria e a favore dell'azione «Acqua». Per questo noi ringraziamo di cuore la generosa popolazione della Svizzera e lo facciamo anche a nome delle organizzazioni umanitarie e delle vittime. Assieme ai ringraziamenti dobbiamo però anche dare conto di come abbiamo speso questi soldi. Cosa abbiamo fatto di queste donazioni? I progetti erano importanti, urgenti ed efficaci, insomma siamo riusciti ad aiutare le vittime? Quali difficoltà abbiamo incontrato e quali sono gli insegnamenti che ne abbiamo tratto?

Nel 2012 la Catena della Solidarietà e le organizzazioni umanitarie sue partner, fra l'altro, si sono occupate delle conseguenze della crisi alimentare nel Sahel e delle vittime del conflitto siriano. Due catastrofi: la prima è stata pochissimo seguita dai

mezzi di comunicazione di massa e la seconda è caratterizzata da attori troppo politicizzati. Tuttavia, gli aiuti esterni erano indispensabili dal punto di vista umanitario e per questo la Catena della Solidarietà ha dovuto attivarsi, anche se l'aiuto era tutto tranne che semplice. Ciò che abbiamo dolorosamente imparato a Haiti vale anche per gli aiuti in Siria. Le difficili condizioni in cui versano questi paesi possono ostacolare e rallentare gli aiuti. All'inizio di questo 2013 ricorreva il terzo anno dal terremoto di Haiti. Da un pezzo molte organizzazioni umanitarie internazionali e i media avevano però già abbandonato l'isola caraibica. Non così le organizzazioni partner della Catena della Solidarietà, e questo perché con i fondi che provengono dalle donazioni pensiamo che i nostri progetti devono durare nel tempo e ciò riguarda le opere di ricostruzione e di formazione professionale. Tutto ciò richiede più tempo, ma dà anche nuove prospettive ai beneficiari degli aiuti.

Ogni catastrofe è diversa dalle altre e l'aiuto umanitario opera in contesti costantemente mutevoli. Enormi sfide caratterizzano il lavoro delle organizzazioni umanitarie, ma portano anche a un processo di apprendimento. Le analisi che provengono dal passato ci dicono che i progetti di aiuto devono essere costantemente diretti e controllati da noi e dai nostri partner, affinché si concludano con successo. Per questo noi vogliamo in futuro mettere sempre più in rete le nostre conoscenze e quelle di tutti i nostri partner. Vogliamo in futuro sviluppare ulteriormente questa forma di «sicurezza della qualità». E ciò nell'interesse dei beneficiari del nostro aiuto, dei nostri partner ed evidentemente anche dei nostri donatori, ai quali noi dobbiamo rendere conto e ai quali noi dobbiamo garantire coscienziosità, professionalità e trasparenza.

Walter Rüegg, presidente della Catena della Solidarietà



Carla Norghauer, voce e volto della Catena della Solidarietà, partecipa allo Zerovero benefico

Raccolte di fondi nel 2012

Il conflitto siriano si è acuito nel 2012. I profughi che si dirigono verso i paesi confinanti formano una fiumana di persone che non si arresta. Nel mese di marzo del 2012, la Catena della Solidarietà ha aperto un conto a favore delle vittime del conflitto. Entro la fine dell'anno sono stati raccolti 10,5 milioni di franchi, che sono stati destinati a 15 progetti di aiuto realizzati da sette organizzazioni partner della Catena della Solidarietà.

Già all'inizio dell'anno si sono registrate le prime avvisaglie di una crisi alimentare nel Sahel e ciò ha indotto la Catena della Solidarietà ad aprire un conto per prevenire questa catastrofe umanitaria. Sono stati raccolti 660 000 franchi, che sono stati impiegati in opere di prevenzione, e cioè essenzialmente nell'acquisto di cibo, nei tre Stati africani del Burkina Faso, del Niger e del Mali.

Nel mese di marzo, nel corso di una festosa cerimonia tenutasi a Lugano, le Guardie di confine ticinesi e la Rete Tre della RSI hanno consegnato alla Catena della Solidarietà un sostanziosissimo assegno di oltre 170 000 franchi, destinato all'aiuto sociale in Svizzera della Catena della Solidarietà. La somma è stata interamente dedicata ad aiuti sociali in Ticino.

Alla fine dell'anno, è stata la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana RSI a far beneficiare la Catena della Solidarietà di una sua azione benefica. Durante dieci puntate della popolare emissione Zerovero, in onda su RSI LA1, altrettante coppie di concorrenti scelti fra i giornalisti, gli animatori, gli attori della RSI hanno giocato e vinto 63 000 franchi, che sono stati destinati all'Aiuto sociale in Svizzera.